

VI 188

## Villa Franceschini, De Sandri, Bortolan, detta "Ca' Gardellina"

*Comune:* Costabissara

*Frazione:* Motta

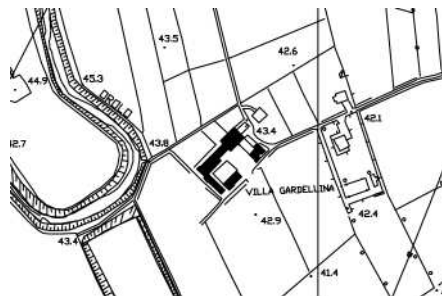
*Località:* Gardellina

Via IV Novembre, 15

Irrv 00002621

Ctr 125 NE

*Dati catastali:* F. 15, M. 81 / 82 / 84 / 90



Il complesso è immerso nella campagna, a pochi metri dalla sponda orientale del torrente Orolo. Villa, annessi rustici, colombara e cappella delimitano una corte, chiusa frontalmente da un muro di cinta. Il corpo padronale, collocato sul lato nord-occidentale e rivolto a sud-est, si eleva su due piani e un sottotetto e presenta la facciata tripartita in tre settori. Quello centrale è sigillato da un frontone retto da quattro lesene impostate su un pianterreno rivestito a bugnato gentile. Al piano nobile le lesene inquadrano tre finestre, delle quali la mediana si allinea con il sottostante portale d'ingresso centinato e con la soprastante

apertura ad arco ribassato collocata all'interno del timpano, mentre le altre sono sovrastate da più piccoli fori quadrati. I settori laterali contengono ciascuno un asse di aperture, di cui quelle al piano nobile sono coronate da un alto cimiero di gusto rococò simile a quello della finestra centrale, quelle al pianoterra hanno semplici cornici e sono protette da inferriate. Fasce marcapiano e marcadavanzale unificano il prospetto. Ai fianchi si innestano, simmetrici, alti porticati retti da colonne tuscaniche in cui si alternano tre intercolumni più stretti a due più larghi. Al porticato di sinistra si aggancia perpendicolar-



mente un rustico sigillato da una torre colombara che si sviluppa su tre livelli delimitati da cornici marcapiano, di cui la superiore è molto aggettante e percorsa da mensole. Le finestre dei piani inferiori sono rettangolari, con cornice elaborata e decorate da un rilievo geometrico sotto il davanzale, più piccole quelle dell'ultimo piano di cui alcune chiuse da grate in pietra. Lo stato di conservazione non è dei migliori: l'intonaco sollevatosi in numerosi tratti, ha messo a nudo la muratura in mattoni, alcune finestre sono state in parte tamponate e a livello del piano terra sono state addossate strutture provvisorie. La cappella si affaccia all'esterno del muro di cinta,

rivolta alla campagna. Due semicolonne corinzie delimitano la facciata, coronata da un frontone su cui si innalzano tre statue raffiguranti *Sant'Antonio* tra due angeli. La porta d'ingresso è sormontata da un frontoncino curvilineo su cui stanno distese le figure della *Fede* e della *Carità*. Singolari le finestre trilobate delle pareti laterali. All'interno, sull'altare, si situano le statue della *Vergine Immacolata*, *San Giuseppe* e *Sant'Antonio*, attribuite a Giacomo Cassetti così come quelle della facciata (Cevese 1971). Una mappa del 1562 (Lovato *et al.* 1991) testimonia l'esistenza di un corpo padronale e parte delle barchesse, allora appartenenti a Vincenzo Franceschini;

*Colombara ad ovest (C.B.)*  
*Pilastrini bugnati dell'ingresso (C. B.)*  
*Cappella ad est (C.B.)*



ma l'edificio cinquecentesco – di cui rimangono alcune finestre sia sul retro del corpo padronale che nella colombara – doveva essere stato costruito su preesistenze gotiche, tracce delle quali sono state a suo tempo segnalate da Cevese (1971). Alla fine del Seicento il complesso passa alla famiglia De Sandri e Agostino, noto giurista e oratore, all'inizio del Settecento erige la cappella dedicata a Sant'Antonio di Padova (un'iscrizione riporta la data 1709), modifica villa e colombara e amplia le barchesse verso ovest (Lovato 1991). Nel 1917 la villa è acquistata dalla famiglia Bortolan che tutt'oggi vi abita.

*Portale d'ingresso della cappella (C.B.)*  
*Prospetto posteriore del corpo padronale e delle barchesse (C.B.)*

